

IL SECOLO XIX

SETTANT'ANNI FA L'ORGOGGIO DELLA MARINERIA ITALIANA SUBIVA L'ULTIMO AFFRONTO DA PARTE DELLA RAF

EDIZIONE DEL LUNEDÌ
8 SETTEMBRE 2014

RENZO PARODI

L'8 SETTEMBRE DEL REX AFFONDATO E UMILIATO

GENOVA. Quel giorno del 1931 duecentomila persone si affollavano entusiaste sulle banchine e in ogni spazio libero dei cantieri navali di Sestri Ponente. Sul palco delle autorità, i regali coniugi, Vittorio Emanuele III e la Regina Elena, la madrina che avrebbe tagliato il nastro e dato l'avvio al varo del gigante del mare, il transatlantico più grande costruito in quegli anni, il poderoso, svettante, elegantissimo Rex. Nel tripudio della folla festante iniziava la breve, gloriosa esistenza di un simbolo dell'Italia fascista. Appena tredici anni dopo quel giorno di festa, l'8 settembre 1944 il Rex, onusto di trofei e inseguito dall'ammirazione del mondo, veniva bombardato senza alcuna vera ragione bellica da sei caccia inglesi Beaufighters nel Golfo di Capodistria dove i tedeschi lo avevano abbandonato, ridotto ad un relitto, dopo averlo saccheggiato senza pietà mentre si trovava nel porto di Trieste. Arredi, quadri, arazzi, vasellame e stoviglie,

posaterie, persino i lavandini: triste prologo al successivo saccheggio operato dagli slavi prima del fatale intervento degli aerei della Raf, che distrussero il gioiello della mariniera italiana arenato durante un rimorchio davanti al canale di Samedella. Il relitto bruciò per tre giorni. I lavori di demolizione furono protratti sul posto dal 1947 al '58 e tutto il metallo finì negli altiforni jugoslavi. Del Rex non resterà che il ricordo appassionato dei marinai che avevano condiviso le sue avventure sul mare e il rimpianto di un'epoca irripetibile per la mariniera italiana, ammirata nel mondo.

Il Rex era salpato da Genova per il viaggio inaugurale il 27 settembre 1932, diretto a New York. Per accogliere le sue 50mila ton-



Il varo del Rex

nellate, il porto di Genova aveva dovuto accorciare il Molo Vecchio e costruire la nuova stazione marittima di Ponte Andrea Doria. Il transatlantico era stato progettato con le più moderne tecniche di ingegneria navale: lungo 268 metri, largo quasi 30, si sviluppava per quasi 40 metri in altezza, dei quali 10 immersi. L'apparato motore era costituito da quattro turbine a vapore che sviluppavano a pieno regime 136mila cavalli, azionando quattro eliche di 5 metri di diametro. Gli interni erano stati arredati col massimo lusso e col gusto tipicamente italiano, così come il servizio e la cucina di bordo. Poteva ospitare fino a duemila passeggeri, nelle tre classi. Al comando la Società di armamento, l'Italia di Navigazione, ha colloca-

to il comandante lericino Francesco Tarabotto.

L'impresa che lega il suo nome alla storia è la conquista del Nastro Azzurro che premia la traversata più veloce Europa-Usa. Il 10 agosto 1933 il Rex lascia il porto di Genova, l'11 è a Gibilterra da dove tenta il grande balzo. La nave fila per 4 giorni a quasi trenta nodi di velocità, Tarabotto resta in plancia ininterrottamente. Il record è raggiunto. L'Italia esulta e Hitler si morde le dita per l'invidia. Il Rex ha strappato il primato alla tedesca Europa.

Sono gli anni d'oro, sul Rex viaggiano celebrità come, Salvador Dalí e Walt Disney, Beniamino Gigli e Tito Schipa, Eugenio Montale e Tazio Nuvolari e Primo Carnera. Billy Wilder ci ambienta il suo film "Infedeltà", con Mary Astor e Walter Huston, oscar per la scenografia. Nel 1938 il Rex ospita i gerarchi nazisti al seguito di Hitler in visita in Italia. Fino allo scoppio della guerra la nave prosegue i propri viaggi trasportando molti ebrei in fuga. Poi la cattura da parte dei tedeschi e la fine.